

## SCHEDA DI SINTESI DI ATENEIO - PROGRAMMAZIONE 2016/2018

Di seguito viene proposta la scheda di sintesi del Programma inserito.

### [A\_A] Orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e in uscita dal percorso di studi ai fini della riduzione della dispersione studentesca e ai fini del collocamento nel mercato del lavoro

Budget MIUR (A)	Budget Altri Enti (B)	Totale
466.000,000	247.000,000	713.000,000
<b>Note sul Budget</b>		
N/D		

### Situazione Iniziale

Il percorso che nel 2015 ha condotto UNIMORE all'accreditamento ha prodotto fecondi stimoli in tutte le componenti dell'Ateneo: il confronto fruttuoso con le Parti Interessate, l'attenzione alle competenze acquisite dagli studenti, l'analisi dettagliata delle carriere e, prima ancora, l'analisi delle motivazioni degli eventuali abbandoni e criticità, hanno infatti portato a condividere metodi di lavoro tra docenti e studenti e a strutturare importanti azioni di monitoraggio.

Già nella programmazione 2013-2015 UNIMORE aveva pianificato investimenti importanti per migliorare i servizi per gli studenti: introduzione del test pre immatricolazione per tutti i Cds (L e LMCU), la dematerializzazione di diversi processi amministrativi per gli studenti (tra cui il Diploma Supplement, rilasciato con timbro e firma digitale ai laureati di UNIMORE dall'a.a. 2015/16) e il potenziamento e miglioramento della formazione a distanza e del digital learning.

Queste azioni, unite all'importante sforzo di condivisione con gli attori del sistema di AQ (in primis con le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti) profuso nell'ultimo anno, hanno consentito all'Ateneo di fare un passo avanti sia nel ruolo di guida dei propri studenti verso una preparazione capace di assecondare le loro aspirazioni e capacità e di assicurarne l'ingresso nel mondo del lavoro, sia nei confronti dei docenti impegnati nei Cds.

Con riferimento all'indicatore del progetto, Proporzioni di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di L o LMCU avendo acquisito almeno 40 CFU, in rapporto alla corte di immatricolati nell'a.a. precedente, il valore iniziale si attesta attorno al 46,3%, già in crescita rispetto agli anni precedenti.

I dati relativi agli anni accademici 2013/14 e 2014/15 mettono in luce una situazione media nazionale più critica rispetto a quella di UNIMORE (rispettivamente 28% a fronte del 35% e 35% a fronte del 40%).

Nel contesto regionale, invece, appare evidente la necessità di recuperare posizioni dal momento che l'Ateneo si colloca appena sopra l'Università di Parma, preceduto da Ferrara e Bologna (che per l'a.a. 2014/15 registravano valori dell'indicatore pari a 42,3% e 53,6%). L'analisi dei dati relativi all'a.a. 2015/16 rivela come una quota importante degli studenti abbia già raggiunto il traguardo proposto dall'obiettivo; il trend crescente dell'indicatore offre tuttavia ampi margini di miglioramento, soprattutto su alcuni corsi di studio (caratterizzati da numerosità elevata di studenti, da carichi didattici pesanti o da piani di studio che non sottolineano appieno le competenze già presenti degli studenti o che non riflettono le loro inclinazioni e capacità).

Le azioni da pianificare si potranno focalizzare su quei corsi di studio che si distinguono per:

- numerosità elevata;
- differenza maggiore in valore assoluto tra numero di studenti iscritti al II anno con almeno 35 CFU maturati e quelli con almeno 40 CFU
- in seconda battuta differenza maggiore, in valore assoluto, tra numero di studenti iscritti al II anno con almeno 30 CFU maturati e quelli con almeno 40 CFU

Ad esempio, sui corsi di studio (L e LMCU) dell'a.a. 2015/16 (dati aggiornati al 12/12/2016), i corsi con almeno 10 unità di differenza tra gli studenti che hanno acquisito 35 o più CFU e quelli che ne hanno conseguiti almeno 40, sono i seguenti:

Corsi di studio | iscritti (2° anno) | Iscritti (2° anno) con CFU tra 35 e 40  
 Economia aziendale (D.M.270/04) | 168 | 27  
 Economia e marketing internazionale (D.M.270/04) | 177 | 27  
 SCIENZE GIURIDICHE DELL'IMPRESA E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (D.M.270/04) | 56 | 19  
 SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE (D.M. 270/04) | 126 | 17  
 Economia e finanza (D.M.270/04) | 125 | 15  
 Ingegneria Informatica (D.M.270/04) | 101 | 13  
 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE (D.M.270/04) | 205 | 11  
 INFORMATICA (D.M.270/04) | 44 | 10

La buona performance dell'indicatore riflette le azioni già messe in campo da diverse componenti dell'Ateneo, tra cui sembra opportuno citare l'adozione di Linee guida in materia di tutorato per ridurre il fenomeno dell'abbandono al primo anno (CDA del 24/02/2016).

Le linee guida messe a punto definiscono azioni omogenee per i Dipartimenti nell'ambito del tutorato, che comprendono azioni di monitoraggio (sugli OFA, sul punteggio nella prova di ammissione per i corsi ad accesso programmato, sui crediti maturati nel 1° semestre, sui dati ricavati da questionari AlmaOriëntati, Questionario Immatricolati, Questionario ridotto) e di supporto alle matricole (colloqui individuali, formazione sul metodo di studio, supporti didattici su specifiche aree di studio), a partire dal loro ingresso nel mondo universitario.

Tra le numerose azioni sono di rilievo le diverse iniziative già attive di corsi di allineamento per gli immatricolati, volti a colmare le lacune nelle discipline di base emerse dai test pre-immatricolazione (dall'a.a. 2015/16 obbligatori per tutti i corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico non a programmazione locale e/o nazionale, come da Programmazione triennale MIUR 2013/15).

I punti di forza che emergono nelle varie analisi (dati del NdV e Almalaurea, puntualmente riportati nel Piano Integrato di Ateneo 2016-18) confermano le potenzialità delle scelte di UNIMORE:

- Buoni risultati sulla qualità della didattica;
- Buoni risultati in termini di efficacia della didattica;
- Ottimi risultati in termini di soddisfazione degli studenti;
- Ottimi risultati (anche in termini di riconoscimenti da parte di altri atenei) nell'ambito dell'innovazione nella didattica (e-learning);
- Efficacia delle attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita (ne sono esempio anche i corsi di allineamento di cui sopra);
- Eccellenti risultati in merito ai tempi della laurea (indice di ritardo medio alla laurea pari a 0,23);
- Ottimo rapporto tra CFU stage e CFU totali;
- Eccellenti risultati sul piano della condizione occupazionale dei laureati.

Il recente processo di accreditamento ha inoltre consentito la promozione di una cultura diffusa della qualità in Ateneo, con chiara definizione di politiche e individuazione di responsabilità di gestione e attuazione, fondamenti indispensabili per la riuscita di progetti complessi e condivisi.

Inoltre, i test pre-immatricolazione (estesi a tutti i cds nell'a.a. 2015/16, come previsto dalla programmazione 2013-15), offriranno un set conoscitivo di dati assolutamente rilevante per l'Ateneo.

Le criticità individuate e sulle quali l'Ateneo concentrerà l'attenzione sono prioritariamente di tre tipi:

- a) criticità tipicamente di sistema: l'Ateneo intende promuovere l'attrazione di studenti pur mantenendone la gestione in qualità. Questo elemento può creare difficoltà nel proporzionale raggiungimento di risultati quando gli indicatori prevedono metriche composte. Ad esempio, per quel che concerne la metrica dell'indicatore proposto, l'aumento del numero di immatricolati (risultato auspicato e negli ultimi anni realizzato in UNIMORE) rischia di avere, pure a fronte di un miglioramento nel numero di studenti che conseguono più di 40 CFU, un risultato complessivo negativo in quanto la velocità di aumento del denominatore non è seguita da una pari velocità dell'aumento del numeratore;
- b) composizione di classi molto eterogenee per provenienza regionale e di percorsi negli istituti superiori, con conseguente necessità di implementare l'attività di tutoraggio, a partire dai corsi di allineamento sulle discipline di base. I dati sugli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) assegnati agli studenti che si iscrivono al primo anno dei corsi di L e LMCU mettono in luce un trend recente crescente: la percentuale di iscritti al primo anno con OFA assegnati è passata dal 37% dell'a.a. 2013/14 al 27% dell'a.a. 2014/15, al 46% dell'a.a. 2015/16. Inoltre, il deciso aumento degli studenti con disabilità e con DSA iscritti nell'anno accademico 2015/16 (da 258 a 394, pari a 1,3% e 1,8% del totale) implica un rafforzamento dei servizi di assistenza e di supporto (fornitura di ausili, trascrizione di testi universitari, sostegno ad opera di tutor didattici, misure compensative per l'effettuazione di esami curriculari, ecc.).
- c) non omogenea consapevolezza nel corpo accademico della necessità di monitoraggio ciclico del processo legato alla progettazione dei percorsi di studio.

Dal punto di vista tecnico, inoltre, la lettura dell'indicatore sottintende la necessità di considerare anche gli abbandoni tra il I e il II anno: un dato che per UNIMORE si attesta da alcuni anni attorno al 10%

Dunque, gli sforzi in tal senso saranno ancora maggiori in quanto si dovranno articolare anche verso la riduzione del tasso di abbandono (come stabilito negli obiettivi strategici del Piano Integrato di Ateneo), tema ad oggi affrontato mediante monitoraggi e sviluppo di azioni di tutoraggio gestite direttamente dai Presidenti dei Corsi di Studio. Agli stessi Presidenti dei Corsi di studio sarà richiesta particolare attenzione al percorso per facilitare l'acquisizione di almeno 40 CFU, leva fondamentale per garantire in seguito la regolarità del percorso stesso, con una ricaduta sugli sbocchi occupazionali e, per l'Ateneo, sul forte legame con il territorio.

Ampliando l'orizzonte al territorio dell'Ateneo, l'area della regione Emilia-Romagna rappresenta una delle parti più sviluppate, moderne (nei settori della industria ceramica, del tessile, del biomedicale, dell'agroalimentare, dell'automotive e robotica, meccanica e oleodinamica e della meccatronica) e produttive del paese.

L'Emilia Romagna era risultata la regione più industrializzata nel report Istat Conti Economici Territoriali anni 2011-2013 [presentato il 9 febbraio 2015], con circa il 24% del suo valore aggiunto imputabile all'industria; secondo Prometeia il valore aggiunto del 2015 equivale al 24,9% del totale (18,6% in Italia) [UnionCamere Emilia-Romagna, Report sull'economia regionale, Consuntivo 2015].

Il modello emiliano-romagnolo si fonda su di un ampio e variegato tessuto di piccole e medie imprese industriali e artigiane [la diffusione di questo tipo di imprenditorialità nel 2015 è risultata pari a 29,6 imprese artigiane attive ogni 1000 abitanti, a fronte del dato medio nazionale fermo a 22,2. Nella classifica per regioni, l'Emilia-Romagna è preceduta solo dalle Marche, con 30,5 (UnionCamere Emilia-Romagna, Report sull'economia regionale, Consuntivo 2015) e può contare su una vasta rete di distretti: secondo i dati del Censimento delle attività produttive 2011, il 95% delle unità locali industriali della regione non arrivava a venti addetti.

Le imprese attive della regione si concentrano attorno all'asse centrale della via Emilia, costituito dalle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna; queste ultime tre costituiscono la cosiddetta area forte caratterizzata da alti redditi e dalla elevata propensione al commercio estero.

In uno scenario di crescita economica (il Pil è aumentato in termini reali dell'1,0 per cento), l'andamento del mercato del lavoro rilevato dall'Istat (Forze di Lavoro) fa stimare un aumento del 0,4% nel numero di occupati, anche se la consistenza degli occupati resta inferiore (-0,3%) a quella del 2007, anno di inizio della crisi economica [UnionCamere Emilia-Romagna, Report sull'economia regionale, Consuntivo 2015].

Per i neo laureati in UNIMORE, gli ultimi dati rilevati confermano una situazione occupazionale superiore alla media nazionale e ai dati della regione (tasso di occupazione del 64,2% a fronte del 52,3% nazionale e di valori che non superano il 58,8% per gli altri atenei della regione Almalaurea, Condizione Occupazionale dei laureati - XVIII Indagine (2016)).

Dalle recenti indagini ISTAT [Istat, Indagine sul grado di soddisfazione dei cittadini, Anno 2015] permangono segnali di sofferenza tra gli indicatori socio-economici. Sono in aumento le famiglie che hanno accusato un deterioramento delle risorse economiche (41,8% contro il 37,2% dell'anno precedente) e quelle che giudicano insufficienti le disponibilità economiche (4,3% a fronte del 3,9% del 2014) e, dunque, probabilmente a rischio di povertà. Tale dato nel contesto nazionale colloca l'Emilia Romagna al sesto posto, preceduta da regioni che hanno registrato quote tra il 2,0% (Trentino Alto Adige) e il 4,2% (Molise).

Il reddito medio, pur mantenendosi su livelli più elevati di quelli nazionali, ha subito profonde modifiche distributive, con un peggioramento che ha colpito i territori emiliani in misura maggiore di quanto non sia accaduto in media nel nord Italia.

Negli ultimi anni UNIMORE ha sviluppato una forte sensibilità nei confronti della condivisione con le Parti Interessate e con i Comitati di Indirizzo dei percorsi formativi offerti: gli incontri in tavoli tecnici con le Parti Interessate intendono definire la progettazione dei corsi di studio valutando le necessità relative ai profili professionali da formare, alle competenze richieste e analizzando con attenzione, insieme, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi degli studenti. La gamma degli enti e delle imprese coinvolti, oltre agli altri atenei per i corsi interateneo, è molto ampia, come si desume dalle schede SUA-CdS. I verbali pubblicati sulle pagine web di Ateneo, a cui Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS) e gruppi RAR si riferiscono, dimostrano strette relazioni intercorse sia a livello di incontri sia supportate da esiti di indagini periodicamente somministrate in termini di verifica.

UNIMORE organizza inoltre giornate aperte all'incontro di Parti interessate, accademici e studenti per fare il punto delle necessità e/o delle criticità su cui poter successivamente intervenire per il miglioramento.

Le opportunità emerse dall'analisi del contesto esterno rafforzano la potenzialità del progetto quindi la necessità di formare studenti capaci di

terminare nei tempi stabiliti un percorso regolare per immettersi nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile:

- Annualmente si svolgono incontri ufficiali tra l'Ateneo e i rappresentanti del mondo produttivo, imprenditoriale e sociale del territorio. La disponibilità del tessuto produttivo locale, la sinergia anche con gli enti locali ha consentito negli ultimi anni di programmare ulteriori interessanti e fruttuose iniziative per fare incontrare studenti, docenti, enti ed imprese all'interno di UNIMORE e consolidare i rapporti e i confronti in essere.

- Dai dati dell'indagine Excelsior 2016 realizzata da Unioncamere emerge, da parte delle imprese del territorio, il fabbisogno esplicito di personale laureato con competenze tecniche elevate per dare una reale prospettiva di crescita ai settori economici territoriali. Tra gli altri, alcuni dati rilevanti emersi dall'indagine:

o Nei territori di Modena e Reggio Emilia e, in generale della regione, sono in crescita le imprese, soprattutto industriali, con propensione ad assumere (nel Nord Est si stimano attorno al 22,5%, 4 punti in più rispetto al 2015).

o Sono le imprese esportatrici ad avere la maggior propensione ad assumere (36,3% rispetto al 17% delle non esportatrici) e quelle che hanno effettuato innovazioni (33,6% rispetto al 17,2% di quelle che non ne hanno effettuate);

o L'andamento delle assunzioni previste nel 2016 mostra andamenti positivi per laureati (+15,9%), diplomati (+9,9%) e persone con qualifica professionale (+5,0%); si prevede invece una flessione dell'1,3% per le persone senza formazione specifica.

o Le previsioni indicano un aumento superiore alla media delle assunzioni di figure high skill (+7%). Tra esse le più importanti numericamente sono gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali, i tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive e i tecnici della salute, tutte con più di 11 mila assunzioni.

- Lo sviluppo di scambi tra il mondo dell'università e quello dell'industria è sostenuto anche dalla promozione dell'esperienza lavorativa come parte integrante del percorso formativo, sia durante il corso di studi, sia una volta completati formalmente i diversi cicli di studio. Gli stage (anche internazionali) e i dottorati industriali rispondono appieno a tale necessità.

In una visione pessimistica, il rischio maggiore è quello di non trovare riscontro agli investimenti (soprattutto in termini di risorse umane, già oggettivamente stressate da carichi di lavoro crescenti) a causa di fattori esogeni, come la stagnazione del mercato del lavoro e la crisi economica perdurante. Le piccole imprese, infatti, fulcro del tessuto produttivo dei territori di riferimento dell'Ateneo, pur con necessità dichiarata di personale qualificato e di figure high skill, senza un adeguato supporto locale, rischiano di non avere la forza per investire in risorse umane.

## Risultato Atteso

Il progetto di UNIMORE punta a realizzare, tramite un processo virtuoso, quanto già il Decreto 270/2004 richiedeva: "l'Ateneo non può essere autoreferenziale, ma ha il compito di guidare con estrema cura lo studente per assicurargli l'ingresso nel mercato del lavoro assecondandone le aspirazioni e le capacità."

In questo progetto le finalità ripercorrono in modo speculare e in perfetta coerenza gli obiettivi strategici del Piano Integrato 2016-18:

"Assicurare un'offerta formativa dai contenuti solidi, erogata con metodi formativi avanzati e altamente professionalizzanti, all'interno di percorsi di studi sostenibili in termini di docenza e strutture" e "rafforzare le azioni di orientamento durante tutto il percorso di studi".

Il progetto conferma dunque il carattere di trasversalità e forte correlazione che lega lo sviluppo delle dimensioni della Didattica e dei Servizi agli Studenti all'interno del Piano Integrato di Ateneo, puntando a rafforzare ulteriormente le attività frutto della Programmazione 2013-15.

In particolare, UNIMORE vuole rafforzare e rendere massima la sistematicità del lavoro fatto in preparazione alla visita dell'accreditamento (ottobre 2015), con un'attenzione riservata all'analisi dettagliata delle carriere e, prima ancora, l'analisi delle motivazioni degli eventuali abbandoni e criticità.

Finalità non ultima è anche quella di creare una maggiore partecipazione attiva degli studenti, capaci di intervenire sulle proprie criticità e in grado di trovare, insieme con i docenti, soluzioni ai problemi riscontrati durante il percorso di studi e, ancor prima, di capire e mettere a frutto le proprie doti di conoscenza e le inclinazioni.

Attraverso specifici servizi di informazione e consulenza, oltre ad un articolato programma di iniziative, UNIMORE si propone di favorire e sviluppare la conoscenza del sistema universitario per sostenere le scelte di chi intende proseguire gli studi e per il superamento di eventuali difficoltà in itinere.

Si prevede di realizzare un incremento progressivo del valore dell'indicatore che, per l'a.a. 2017/18, è previsto pari al 50% (il target intermedio è fissato al 48%).

Il responsabile del progetto e del coordinamento delle attività necessarie per raggiungere il target è il Delegato alla Didattica di Ateneo, che si riferirà, a seconda delle linee di intervento e delle azioni, ai relativi responsabili individuati.

Nella realizzazione del progetto sono coinvolte le strutture dell'Amministrazione Centrale e tutti i Dipartimenti dell'Ateneo.

Il responsabile del monitoraggio periodico e del riesame a fine anno (necessario per proporre eventuali modifiche delle azioni pianificate) è il Delegato alla Didattica. Il monitoraggio avviene tramite la continua analisi delle carriere (mediante applicativo ad hoc che genera un alert ai docenti interessati), grazie alla quale è possibile individuare precocemente le criticità e intervenire.

Il progetto delinea linee di intervento rivolte alla soluzione di due possibili criticità:

A) Processo seguito dall'offerta didattica (ad esempio: presenza di difficoltà di superamento di esami, carico didattico eccessivo, ecc.);

B) Difficoltà dello studente nel suo percorso di studio (ad esempio: scelta non consapevole del piano di studio, carenze in aree propedeutiche al percorso di studi, difficoltà nella frequenza dei corsi, disabilità, ecc.).

Il dettaglio delle linee di intervento e delle relative azioni pianificate fa riferimento a queste due direzioni.

## Azioni Pianificate per il 2017

A) Linee di intervento (e azioni) relative al PROCESSO SEGUITO DALL'OFFERTA DIDATTICA

A.1) Riesame sui singoli Corsi di studio

[Resp. Delegato alla Didattica; PQA; NdV]

[Indicatore: numero di CdS con studenti che raggiungono i 30 e/o 35 CFU al II anno]

[valore atteso: incremento rispetto alla situazione di partenza, a.a. 2015/16]

[Destinatari: Presidenti CdS]

- Analisi degli esiti dei monitoraggi su OFA, sui punteggi ottenuti ai test di ammissione, sui crediti acquisiti dalle matricole nel 1° semestre (come previsto dalle linee guida Tutorato) [da febbraio 2017 a fine triennio];

- Analisi delle carriere degli iscritti del II anno, finalizzata a individuare chi non ha raggiunto i 40 CFU e per quali motivi [da febbraio 2017 a fine triennio].

A.2) Analisi delle criticità rilevate tramite la valutazione della didattica da parte degli studenti

[Presidente CdS, CPds, Gruppo RAR, NdV]

[Indicatore: numero di insegnamenti critici]

[Valore atteso: diminuzione delle criticità]

[Destinatari: Delegato alla Didattica]

- Analisi degli esiti dei questionari della valutazione della didattica e individuazione delle persistenze di criticità nell'ultimo triennio [entro marzo 2017];

- Analisi sulle persistenze di criticità sugli insegnamenti anche nella.a. in corso [giugno 2017].

A.3) Analisi delle difficoltà di superamento di esami:

[Presidente CdS, CPds, Gruppo RAR, NdV]

[Indicatore: numero di esami bloccanti]

[Valore atteso: diminuzione rispetto alla situazione di partenza, a.a. 2015/16]

[Destinatari: Presidenti CdS; Docenti interessati]

- Incontri con Presidenti CdS per la ricognizione degli insegnamenti e degli esami sostenuti con minor percentuale di superamento dagli studenti [giugno 2017]

- incontri congiunti docenti rappresentanti degli studenti per l'analisi delle motivazioni [giugno 2017].

A.4) Eventuale riprogettazione offerta didattica dei Corsi di studio:

[Presidente CdS, Docenti titolari dei CdS]

[Indicatore: numero di CdS riprogettati (e eventualmente inviati al CUN)]

[Destinatari: studenti]

- Valutazioni della corretta collocazione degli insegnamenti nel percorso di studio [1° fase: settembre-ottobre 2017].

A.5) Eventuale revisione dei contenuti e delle metodologie didattiche dei singoli insegnamenti:

[Docenti/ Presidenti CdS]

[indicatore: numero di insegnamenti revisionati]

[destinatari: studenti]

- Attività di coaching destinata ai docenti per la revisione, in termini di contenuti e di metodologia, dell'insegnamento [1° fase: settembre-ottobre 2017];

- Definizione di una politica di incentivi finalizzati a sostenere la revisione dei singoli insegnamenti [Febbraio 2017: definizione della politica; erogazione a seguito delle avvenute revisioni].

B) Linee di intervento (e azioni) relative alla soluzione di DIFFICOLTA' PERCEPITE DALLO STUDENTE NELLA SUA CARRIERA.

B.1) Individuazione precoce degli immatricolati a rischio di ritardo nella carriera

[Delegato alla Didattica]

[indicatore: voto medio degli studenti che partecipano ai test di pre-immatricolazione]

[Destinatari: Presidenti CdS]

- Analisi dati raccolti dai questionari AlmaDiploma e AlmaOrientati (V classi delle scuole superiori delle province di Modena e Reggio Emilia), oltre che dal questionario Immatricolati al fine di individuare indicatori di rischio di abbandono e di rallentamento della carriera degli studi nel corso del I anno. [1° fase: aprile 2017];

- Analisi dei voti ai test di pre-immatricolazione [1° fase: aprile 2017];

- Analisi degli OFA assegnati sulla base dei test delle conoscenze iniziali [ottobre 2017];

- Analisi della eventuale incidenza della disabilità sul rischio di ritardo nella carriera [1° fase: aprile 2017].

B.2) Analisi in itinere delle carriere degli iscritti con strumentazione adeguata, attraverso la quale avere sentore della possibile futura criticità, quindi capace di individuare i soggetti a rischio.

[Delegato alla Didattica]

[indicatore: numero di CFU acquisiti]

[valore atteso: incremento]

[Destinatari: studenti]

- Costruzione e successivo utilizzo di applicativo capace di segnalare direttamente al docente le criticità [da febbraio 2017]

B.3) Rafforzamento sinergia scuola e mondo universitario

[Delegato all'Orientamento]

[Indicatore: numero di scuole secondarie superiori coinvolte nelle attività di orientamento e relativo numero di studenti]

[Destinatari: scuole secondarie superiori]

- Analisi dei risultati dei test di pre-immatricolazione, in collaborazione con AlmaLaurea [febbraio 2017];

- Incontri con le scuole secondarie superiori del territorio di Modena e Reggio Emilia per la segnalazione delle discipline su cui sono emerse più carenze da parte degli studenti iscritti ad UNIMORE [da maggio 2017 in poi].

B.4) Azioni di orientamento in itinere, tutorato e ri-orientamento:

[Delegato all'Orientamento; Delegati all'Orientamento e al Tutorato dei Dip.ti]

[indicatore: numero di azioni effettuate sugli studenti. Numero di studenti coinvolti nelle azioni]

[destinatari: studenti]

- Colloqui individuali con consigliere di orientamento (ed eventuale ri-orientamento) [durante tutto l'anno];

- Formazione sul metodo di studio, a cura dei docenti [durante tutto l'anno];

Azioni di natura didattica (ripasso, esercitazioni, ecc.), a cura dei docenti [durante tutto l'anno]

B.5) Azioni di supporto alla fruizione della didattica (tra cui: potenziamento dei corsi di allineamento, implementazione di nuove metodologie didattiche, ottimizzazione degli orari delle lezioni, modifica eventuale degli orari di apertura delle biblioteche, ecc.)

[Commissioni e delegati di Dip.to; Delegato alla Didattica; Presidente delle Biblioteche]

[Indicatore: numero di corsi di allineamento. Numero di insegnamenti resi disponibili online]

[Destinatari: studenti]

- Potenziamento dell'offerta di corsi di allineamento sulle aree disciplinari emerse come a maggior rischio. Valutazione di possibili modalità di erogazione in modalità online [1° fase: settembre 2017];

- Azioni di facilitazione alla partecipazione didattica (aumentare numero di insegnamenti blended; attrezzare un maggior numero di aule con tecnologie che consentano lo streaming, ecc.) [da marzo 2017];

- Miglioramento della relazione docente-studente, tramite: aumento del numero di docenti che utilizzano le funzioni collaborative e interattive dell'ambiente Dolly (Didattica On Line) e/o quelle valutative [da marzo 2017]

B.6) Incentivazione agli studenti meritevoli

[Delegato alla Didattica]

[indicatore: numero di studenti meritevoli incentivati]

[valore atteso: incremento]

[destinatari: studenti]

- Formulazione di una proposta di incentivi alla carriera degli studenti che si iscrivono al II anno con almeno 40 CFU [gennaio 2017; novembre 2017].

## Azioni Pianificate per il 2018

A) Linee di intervento (e azioni) relative al PROCESSO SEGUITO DALL'OFFERTA DIDATTICA

A.1) Riesame sui singoli Corsi di studio

[Resp. Delegato alla Didattica; PQA; NdV]

[Indicatore: numero di CdS con studenti che raggiungono i 30 e/o 35 CFU al II anno]

[valore atteso: incremento rispetto alla situazione di partenza, a.a. 2015/16]

[Destinatari: Presidenti CdS]

- Analisi degli esiti dei monitoraggi su OFA, sui punteggi ottenuti ai test di ammissione, sui crediti acquisiti dalle matricole nel 1° semestre (come previsto dalle linee guida Tutorato) [da febbraio 2017 a fine triennio];  
 - Analisi delle carriere degli iscritti del II anno, finalizzata a individuare chi non ha raggiunto i 40 CFU e per quali motivi [da febbraio 2017 a fine triennio].

A.2) Analisi delle criticità rilevate tramite la valutazione della didattica da parte degli studenti

[Presidente CdS, CPds, Gruppo RAR, NdV]

[Indicatore: numero di insegnamenti critici]

[Valore atteso: diminuzione delle criticità]

[Destinatari: Delegato alla Didattica]

- Analisi degli esiti dei questionari della valutazione della didattica e individuazione delle persistenze di criticità nell'ultimo triennio [entro marzo 2018];  
 - Analisi sulle persistenze di criticità sugli insegnamenti anche nella.a. in corso [giugno 2018].

A.3) Analisi delle difficoltà di superamento di esami:

[Presidente CdS, CPds, Gruppo RAR, NdV]

[Indicatore: numero di esami bloccanti]

[Valore atteso: diminuzione rispetto alla situazione di partenza, a.a. 2015/16]

[Destinatari: Presidenti CdS; Docenti interessati]

- Incontri con Presidenti CdS per la ricognizione degli insegnamenti e degli esami sostenuti con minor percentuale di superamento dagli studenti [giugno 2018];  
 - Incontri congiunti docenti rappresentanti degli studenti per l'analisi delle motivazioni [giugno 2018].

A.4) Eventuale riprogettazione offerta didattica dei Corsi di studio:

[Presidente CdS, Docenti titolari dei CdS]

[Indicatore: numero di CdS riprogettati (e eventualmente inviati al CUN)]

[Destinatari: studenti]

- Valutazioni della corretta collocazione degli insegnamenti nel percorso di studio [2° fase: settembre-ottobre 2018].

A.5) Eventuale revisione dei contenuti e delle metodologie didattiche dei singoli insegnamenti:

[Docenti/ Presidenti CdS]

[indicatore: numero di insegnamenti revisionati]

[destinatari: studenti]

- Attività di coaching destinata ai docenti per la revisione, in termini di contenuti e di metodologia, dell'insegnamento [1° fase: settembre-ottobre 2018];

- Definizione di una politica di incentivi finalizzati a sostenere la revisione dei singoli insegnamenti [erogazione a seguito delle avvenute revisioni].

B) Linee di intervento (e azioni) relative alla soluzione di DIFFICOLTA' PERCEPITE DALLO STUDENTE NELLA SUA CARRIERA.

B.1) Individuazione precoce degli immatricolati a rischio di ritardo nella carriera

[Delegato alla Didattica]

[indicatore: voto medio degli studenti che partecipano ai test di pre-immatricolazione]

[Destinatari: Presidenti CdS]

- Analisi dati raccolti dai questionari AlmaDiploma e AlmaOrientati (V classi delle scuole superiori delle province di Modena e Reggio Emilia), oltre che dal questionario Immatricolati al fine di individuare indicatori di rischio di abbandono e di rallentamento della carriera degli studi nel corso del I anno. [2° fase: aprile 2018];

- Analisi dei voti ai test di pre-immatricolazione [2° fase: aprile 2018];

- Analisi degli OFA assegnati sulla base dei test delle conoscenze iniziali [ottobre 2018];

- Analisi della eventuale incidenza della disabilità sul rischio di ritardo nella carriera [2° fase: aprile 2018].

B.2) Analisi in itinere delle carriere degli iscritti con strumentazione adeguata, attraverso la quale avere sentore della possibile futura criticità, quindi capace di individuare i soggetti a rischio.

[Delegato alla Didattica]

[indicatore: numero di CFU acquisiti]

[valore atteso: incremento]

[Destinatari: studenti]

- Costruzione e successivo utilizzo di applicativo capace di segnalare direttamente al docente le criticità [da febbraio 2017]

B.3) Rafforzamento sinergia scuola e mondo universitario

[Delegato all'Orientamento]

[Indicatore: numero di scuole secondarie superiori coinvolte nelle attività di orientamento e relativo numero di studenti]

[Destinatari: scuole secondarie superiori]

- Analisi dei risultati dei test di pre-immatricolazione, in collaborazione con Almalaura [febbraio 2018];

- Incontri con le scuole secondarie superiori del territorio di Modena e Reggio Emilia per la segnalazione delle discipline su cui sono emerse più carenze da parte degli studenti iscritti ad UNIMORE [da maggio 2017 in poi].

B.4) Azioni di orientamento in itinere, tutorato e ri-orientamento:

[Delegato all'Orientamento; Delegati all'Orientamento e al Tutorato dei Dip.ti]

[indicatore: numero di azioni effettuate sugli studenti. Numero di studenti coinvolti nelle azioni]

[destinatari: studenti]

- Colloqui individuali con consigliere di orientamento (ed eventuale ri-orientamento) [durante tutto l'anno];
- Formazione sul metodo di studio, a cura dei docenti [durante tutto l'anno];
- Azioni di natura didattica (ripasso, esercitazioni, ecc.), a cura dei docenti [durante tutto l'anno].

B.5) Azioni di supporto alla fruizione della didattica (tra cui: potenziamento dei corsi di allineamento, implementazione di nuove metodologie didattiche, ottimizzazione degli orari delle lezioni, modifica eventuale degli orari di apertura delle biblioteche, ecc.)

[Commissioni e delegati di Dip.to; Delegato alla Didattica; Presidente delle Biblioteche]

[Indicatore: numero di corsi di allineamento. Numero di insegnamenti resi disponibili online]

[Destinatari: studenti]

- Potenziamento dell'offerta di corsi di allineamento sulle aree disciplinari emerse come a maggior rischio. Valutazione di possibili modalità di erogazione in modalità online [2° fase: settembre 2018];
- Azioni di facilitazione alla partecipazione didattica (aumentare numero di insegnamenti blended; attrezzare un maggior numero di aule con tecnologie che consentano lo streaming, ecc.) [da marzo 2017];
- Miglioramento della relazione docente-studente, tramite: aumento del numero di docenti che utilizzano le funzioni collaborative e interattive dell'ambiente Dolly (Didattica On Line) e/o quelle valutative [da marzo 2017].

B.6) Incentivazione agli studenti meritevoli

[Delegato alla Didattica]

[indicatore: numero di studenti meritevoli incentivati]

[valore atteso: incremento]

[destinatari: studenti]

- Formulazione di una proposta di incentivi alla carriera degli studenti che si iscrivono al II anno con almeno 40 CFU [novembre 2018].

**Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente**

Codice: A\_A\_1

Proporzione di studenti che si iscrivono al II anno della stessa classe di laurea o laurea magistrale a ciclo unico (L, LMCU) avendo acquisito almeno 40 CFU in rapporto alla coorte di immatricolati nell'a.a. precedente

**Valore Iniziale**

0,463

**Target Finale**

0,500

**[A\_B] Potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi "internazionali" con riferimento alle definizioni dell'all. 3**

**Budget MIUR (A)**

1.137.180,000

**Budget Altri Enti (B)**

3.096.260,000

**Totale**

4.233.440,000

**Note sul Budget**

N/D

**Situazione Iniziale**

L'internazionalizzazione è uno dei punti attorno cui è sviluppata la strategia di sviluppo di UNIMORE.

Il Piano Integrato 2016-18 vi dedica una intera dimensione nella quale il concetto chiave sono le "azioni paese", ovvero collaborazioni di partnership con università straniere e industrie che hanno localizzato all'estero parte delle attività produttive e commerciali. Le destinazioni sono i Paesi della Comunità Europea ma anche extraeuropei, con un'attenzione particolare riservata ai paesi asiatici (Cina, Vietnam, India), alla Russia, al Brasile e all'Africa.

Nello stesso Piano Integrato lo "sviluppo dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa" e "l'internazionalizzazione e mobilità del corpo studentesco" sono due dei quattro obiettivi strategici che includono le azioni collegate con maggior precisione al progetto qui presentato.

L'Ateneo in tal senso è forte delle competenze messe a punto dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA), specializzato in attività formative per i docenti e gli studenti e del supporto che proviene dalle strutture dipartimentali dell'Ateneo (il cui diffuso interesse per l'internazionalizzazione è emerso chiaro in fase di predisposizione del Piano Integrato 2016-18)

Uno dei risultati della recente attuazione della politica di internazionalizzazione dell'Ateneo è l'erogazione di corsi interamente in lingua straniera, a partire dall'a.a. 2015/16 (prevista dalla programmazione 2013-15).

Attualmente i corsi erogati in lingua straniera ammontano a quattro, tutte lauree magistrali: Languages for Communication in international enterprises and organizations [classe: LM-38], International Management [classe: LM-77], Physics [classe: LM-17] ed Electronic Engineering [classe: LM-29].

Oltre a interi corsi di studio offerti integralmente in lingua, gli sforzi dell'Ateneo si sono rivolti anche all'offerta di singoli insegnamenti in lingua straniera (il trend degli ultimi tre anni è crescente, da 55 dell'a.a. 2014/15 a 104 dell'a.a. 2016/17).

La progettazione dell'offerta in lingua straniera passa attraverso la messa a punto e realizzazione di tutorials e momenti di formazione all'insegnamento in lingua inglese per i docenti, affiancati e coadiuvati da esperti per gli aspetti di approfondimento linguistico e per quelli più squisitamente docimologici e di costruzione di lezioni in lingua. Utili all'erogazione di corsi in lingua risultano anche i contratti stipulati con Visiting Professors, che sono incardinati nei Corsi di studio con contratti di durata significativa per garantire un reale sostegno alla didattica dei corsi.

Per quel che concerne la realizzazione dell'offerta in lingua straniera, i fattori critici che ad oggi l'Ateneo ha individuato sono:

- un rilevante onere gravante sui docenti che erogano gli insegnamenti in lingua straniera;
- limitata attrazione di studenti stranieri su alcuni dei corsi offerti in lingua straniera (imputabile in parte anche alle procedure di rilascio dei visti di ingresso per motivi di studio e delle procedure e modalità di accertamento dei redditi);
- difficoltà di attrazione di docenti stranieri.

Dal punto di vista dei percorsi formativi integrati con quelli di Università straniere sotto forma di interatenei con doppi titoli e titoli congiunti, è in via di costituzione un Gruppo di lavoro trasversale tra gli uffici dell'Amministrazione centrale e le strutture dipartimentali più impegnate nel percorso di internazionalizzazione. Il gruppo di lavoro affiancherà i responsabili dei corsi di studio nella predisposizione degli ordinamenti didattici secondo gli accordi con le università straniere e nella definizione degli accordi stessi, elementi da inserire nella banca dati SUA-CdS del MIUR. Ad oggi l'Ateneo ha un corso di studio a titolo congiunto (LM Ingegneria Civile LM-23, con Università di San Marino) e ha formalizzato diversi accordi con Atenei stranieri.

Un fattore che ha influito e influisce pesantemente sulla performance di UNIMORE in tale ambito è costituito dai tempi necessari per le procedure di riconoscimento dei percorsi e delle carriere e della complessità organizzativa e amministrativa da realizzare, spesso aggravata dai diversi inquadramenti giuridici dei percorsi formativi dei paesi stranieri.

Per quel che riguarda i Corsi con mobilità internazionale strutturata per i quali si prevede o è già certificato che almeno il 20% degli studenti iscritti acquisisca o abbia acquisito almeno 12 CFU all'estero, l'Ateneo ha numerosi accordi e convenzioni con atenei stranieri per la disciplina dei programmi di mobilità internazionale degli studenti.

Gli sforzi recenti sono rivolti allo studio di una strategia unitaria comune ai Dipartimenti, che riduca l'attuale eterogeneità di modalità e tempistiche di riconoscimento della carriera maturata all'estero.

In generale, comunque, il trend sui CFU conseguiti all'estero (rispetto a quelli totali conseguiti) per UNIMORE è crescente, da 1,2% del 2013 a 1,3% del 2014 al 1,9% del 2015 (dati PRO3).

Per l'a.a. 2015/16 nel contesto regionale UNIMORE è in seconda posizione, dopo l'Università di Bologna (2,2%). Seguono l'Università di Parma (1,7%) e l'Università di Ferrara (1,3%).

Facendo riferimento al periodo precedente attuazione della politica di internazionalizzazione di UNIMORE (anni accademici fino al 2014/15), i dati di trend, tuttavia, segnalavano una sostanziale stazionarietà dei valori dell'indicatore per UNIMORE, a differenza di quanto avveniva negli altri atenei del territorio, per i quali l'andamento era crescente:

UNIMORE: 2014 (1,3), 2013 (1,3)

UNIBO: 2014 (1,3), 2013 (1,2)

UNIFE: 2014 (1,0), 2013 (0,5)

UNIPR: 2014 (1,3), 2013 (0,8)

Ampliando l'orizzonte verso i territori di riferimento, la strategia di internazionalizzazione di UNIMORE si inserisce coerentemente con le prospettive di sviluppo del territorio, in quanto tiene conto della forte vocazione all'export e dell'internazionalizzazione produttiva dell'intero sistema territoriale (in particolare dei settori della meccanica, mecatronica, ICT, economia, biotecnologie e agrifood).

In quest'ottica la forte vocazione all'export dei territori di riferimento produce una domanda di competenze che può trovare un diretto riscontro nei corsi di studio internazionali dell'Ateneo che ne facilita il raggiungimento.

Inoltre le caratteristiche delle realtà produttive sono in grado di generare opportunità di attivazione di internship internazionali in università e industrie all'estero, occasioni di training per studenti UNIMORE all'altezza delle richieste di figure professionali richieste dal mercato (quali i quadri intermedi dirigenziali).

I principali rischi che l'Ateneo dovrà tenere in considerazione sono:

- presenza di un importante gap di competenze linguistiche della maggior parte degli studenti diplomati nelle scuole superiori dei territori di riferimento (a fronte del livello minimo di certificazione linguistica B2 richiesto dal MIUR, le prove di conoscenza linguistica di UNIMORE rivelano che la maggior parte degli immatricolati ha livello A2 e B1 e pochissimi studenti raggiungono il B2);
- la piccola dimensione delle imprese dei territori prossimi all'Ateneo rischia di non agevolare il processo di internazionalizzazione e di acquisizione delle competenze necessarie, anche in termini di risorse umane;
- procedure difficoltose di rilascio di visti di ingresso in Italia per motivi di studio, in particolare per studenti asiatici e soprattutto nel caso di test di ammissione e di situazioni finanziarie non comprovate.

## Risultato Atteso

Il progetto di UNIMORE vuole dare atto alla strategia di internazionalizzazione attraverso l'aumento del numero di corsi offerti in lingua straniera, l'incremento del numero di corsi che in accordo con Atenei stranieri prevedono il rilascio di titoli congiunti / doppi titoli e l'incentivazione di una mobilità studentesca in uscita "strutturata", finalizzata all'acquisizione di CFU interamente riconosciuti al rientro.

Si prevede che gli interventi progettati saranno in grado di assicurare almeno un nuovo corso di studio erogato integralmente in lingua inglese e almeno n.6 corsi di studio nei quali la mobilità è definita strutturata (secondo i criteri del DM 635/2016), ovvero nei quali è garantito che almeno il 20% degli iscritti abbia acquisito o acquisisca almeno 12 CFU all'estero.

Il responsabile del progetto e del coordinamento delle attività necessarie per raggiungere il target è il Delegato all'Internazionalizzazione di Ateneo, che si riferirà, a seconda delle linee di intervento e delle azioni, ai relativi responsabili individuati.

Nella realizzazione del progetto sono coinvolti il Centro Linguistico di Ateneo, le strutture dell'Amministrazione Centrale e i Dipartimenti dell'Ateneo.

Il responsabile del monitoraggio periodico e del riesame a fine anno (necessario per proporre eventuali modifiche delle azioni pianificate) è il Delegato all'Internazionalizzazione di Ateneo.

Il monitoraggio è previsto continuo e supportato dall'utilizzo di applicativi di gestione delle carriere degli studenti (con bonifica delle registrazioni).

Il progetto delinea linee di intervento rivolte a due direzioni:

A. Aumentare il numero di corsi di studio offerti interamente in lingua straniera;

B. Aumentare il numero di corsi offerti con titolo congiunto / doppio titolo e/o pianificare una soluzione per realizzare una "mobilità strutturata" (che garantisca che almeno il 20% degli studenti iscritti abbia acquisito o acquisisca almeno 12 CFU all'estero)

Il dettaglio delle linee di intervento e delle relative azioni pianificate fa riferimento a queste due direzioni.

## Azioni Pianificate per il 2017

A) Linee di intervento (e azioni) relative all'AUMENTO DEL NUMERO DI CDS OFFERTI INTERAMENTE IN LINGUA INGLESE

A.1) Definizione di una politica di incentivi ai docenti per l'insegnamento in lingua straniera

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: numero di insegnamenti erogati in lingua straniera]

[Valore atteso: almeno 20 insegnamenti nuovi erogati in lingua straniera al termine del triennio]

[Destinatari: docenti e ricercatori]

- Distribuzione di incentivi economici ai docenti che, sostenuti i test finali dei corsi di lingua straniera, si rendono disponibili a erogare didattica in lingua straniera [entro aprile 2018]

A.2) Garanzia di un adeguato supporto ai docenti interessati a insegnare in lingua straniera

[Resp. Direttore CLA]

[Indicatore: numero di docenti che frequentano i corsi di formazione]

[valore atteso: almeno 20 nel triennio]

[Destinatari: docenti e ricercatori]

- Definizione di un programma e di un calendario di nuove edizioni di corsi di lingua straniera per docenti (anche online), sia in termini docimologici sia in termini prettamente linguistici [gennaio 2017];

- Allestimento di n.4 aule piccole informatizzate (da 24 posti) per attività di coaching ai docenti disponibili all'insegnamento in lingua straniera [settembre 2017]

A.3) Definizione di una politica di incentivi ai Corsi di studio per l'erogazione della didattica in lingua straniera

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: numero di nuovi CdS erogati interamente in lingua straniera]

[Valore atteso: 1]

[Destinatari: Presidenti CdS]

- Predisposizione di una proposta economica di distribuzione di incentivi economici direttamente ai (nuovi) Corsi di studio erogati interamente in lingua inglese, al fine di sostenere i costi legati agli acquisti materiale hardware e software, all'organizzazione escursioni formative, ai fondi per attività didattiche e integrative (esercitazioni, laboratori) [entro marzo 2017 definizione proposta; erogazione successiva all'attivazione dei CdS];

- coinvolgimento di esterni per l'impegno incrementato relativo alle traduzioni della documentazione utile all'avvio di percorsi formativi in lingua straniera [entro maggio 2017].

A.4) Sostegno al reclutamento dei Visiting Professor

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: numero di nuovi Visiting Professor reclutati incardinati nei CdS, con permanenza long term]

[Valore atteso: 7 Visiting]

[Destinatari: Direttori di Dipartimento]

- previsione di impegno di spesa per reclutamento di Visiting Professor (almeno 1 Visiting Professor di chiara fama su ciascun CdS in lingua straniera) [entro aprile 2017].

Si prevede che nell'a.a. 2017/18 sarà attivato un nuovo cds in lingua inglese.

b) Linee di intervento (e azioni) relative all'AUMENTO DEL NUMERO DI CDS A TITOLO CONGIUNTO/DOPPIO TITOLO E/O CON "MOBILITA' STRUTTURATA"

B.1) Azioni rivolte ai docenti

B.1.1) Messa a punto di strumenti di supporto per i docenti per la realizzazione di accordi di titolo congiunto/doppio titolo con atenei stranieri.

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: Numero di manifestazioni di interesse da parte dei CdS pervenute alla Commissione e/o espresse nell'aggiornamento del Piano Integrato di Ateneo]

[Valore atteso: almeno 6]

[Destinatari: Presidenti CdS]

- Costituzione di gruppo di lavoro (Commissione Titoli congiunti/Doppi Titoli) per lo studio e la realizzazione di accordi con atenei stranieri per i titoli congiunti e doppi titoli e la redazione di linee guida sintetiche, con format facilitatori per la stesura di accordi [entro fine 2016];

- Studio di soluzioni organizzative finalizzate alla comparazione degli ordinamenti didattici e dei titoli di studio rilasciati su interesse manifestato [entro maggio 2017];

- Diffusione presso le sedi istituzionali delle informazioni sintetiche ed efficaci circa i passi da seguire per l'attivazione di corsi internazionali [entro maggio 2017].

B.1.2) Diffusione di informazioni su opportunità e adempimenti connessi all'internazionalizzazione.

[Resp. Direzione Risorse Umane e Sanità per iniziative rivolte al personale TA, Direzione Pianificazione per iniziative rivolte al personale docente e ricercatore]

[Indicatore: tasso di partecipazione del personale docente e ricercatore ai momenti informativi]

[Valore atteso: almeno il 50% dei docenti interessati]

[destinatari: personale docente e ricercatore e personale TA]

- Organizzazione di percorsi illustrativi dedicati al personale docente e tecnico-amministrativo sugli adempimenti connessi all'internazionalizzazione [entro maggio 2017]

B.1.3) Sostegno alla formalizzazione di accordi con atenei stranieri per i titoli congiunti/doppi titoli e/o con mobilità strutturata.

[Resp. Delegato Internazionalizzazione e Direttori di Dipartimento]

[Indicatore: numero di CdS a titolo congiunto/doppio titolo e/o con mobilità strutturata]

[Valore atteso: almeno 6]

[Destinatari: personale docente e ricercatore]

- Predisposizione di una proposta economica di distribuzione di incentivi economici direttamente ai (nuovi) Corsi di studio a titolo congiunto/doppio titolo e/o a corsi con mobilità strutturata, al fine di sostenere i costi legati agli acquisti materiale hardware e software, all'organizzazione escursioni formative, ai fondi per attività didattiche e integrative (esercitazioni, laboratori) [entro marzo 2017 la definizione della proposta; assegnazione a seguito dell'attivazione dei CdS];

- Organizzazione delle attività idonee a favorire gli incontri tra i docenti UNIMORE e i referenti istituzionali di atenei stranieri con i quali sono stati disegnati accordi da siglare [entro aprile 2017, con riferimento all'offerta formativa 2017/18];

- Calendarizzare incontri istituzionali con Direttori di Dipartimenti che hanno accordi non formalizzati con Atenei stranieri, al fine di favorirne l'incontro e la formalizzazione di accordi [da gennaio 2017];

Previsione di impegno di spesa per reclutamento di Visiting Professor (almeno 1 Visiting Professor di chiara fama su ciascun CdS con titolo congiunto/doppio titolo e/o con mobilità strutturata) [entro aprile 2017].

B.1.4) Sostegno all'incontro conoscitivo con atenei stranieri:

[Resp. Delegato Internazionalizzazione e Direttori di Dipartimento]

[indicatore: numero di incontri realizzati con atenei stranieri]

[Valore atteso: almeno 6]

[Destinatari: personale docente e ricercatore]

- Organizzazione delle attività per facilitare gli incontri con delegazioni di Atenei stranieri, prevedendone l'ospitalità finalizzata su possibili accordi da formalizzare e prevedendo l'uscita dei docenti UNIMORE per scambi conoscitivi [da gennaio 2017].

B.2) Azioni rivolte agli studenti

B.2.1) Incentivazione agli studenti UNIMORE per studio all'estero:

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: numero di studenti in mobilità strutturata / totale iscritti ai CdS candidati alla mobilità strutturata]

[Valore atteso: almeno il 20%]

[Destinatari: studenti]

- Definizione di una politica di ulteriori incentivi economici agli studenti UNIMORE in uscita (per Erasmus e non) [entro aprile 2017 la definizione della proposta; distribuzione successiva alla approvazione]

B.2.2) Riconoscimento dei CFU conseguiti all'estero: proposta di buone prassi ulteriori dal punto di vista organizzativo:

[Resp. Delegato alla Didattica]

[Indicatore: numero di CFU acquisiti all'estero e riconosciuti entro 2 mesi dalla richiesta per gli studenti in mobilità strutturata, nell'anno t]

[valore atteso: almeno 12 CFU]

[Destinatari: studenti]

- Definizione di una procedura uniforme per il riconoscimento dei CFU acquisiti all'estero (Erasmus e non), con definizione del limite temporale massimo per la risposta alla domanda di riconoscimento (2 mesi) [entro giugno 2017]

B.2.3) Incentivazione agli studenti UNIMORE per stage/internship/tesi industriale all'estero:

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: numero di studenti in internship o stage internazionali]

[Valore atteso: almeno uno studente per ogni Cds candidato]

[Destinatari: studenti]

- Definizione di una politica di incentivi economici agli studenti UNIMORE in stage/internship presso aziende all'estero per studenti UNIMORE che preparano tesi industriale all'estero [entro aprile 2017 la definizione della proposta; distribuzione successiva alla approvazione]

B.2.4) Riconoscimento dei CFU acquisiti durante stage/internship presso imprese all'estero o per la preparazione della tesi industriale all'estero:

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: Numero di CFU acquisiti all'estero in periodi di stage/internship e/o di preparazione di tesi di laurea industriale e riconosciuti entro 2 mesi dalla domanda per gli studenti in mobilità strutturata, nell'anno t]

[Valore atteso: riconoscimento totale dei CFU conseguiti dagli studenti sopraportati]

[Destinatari: studenti]

- Definizione di una procedura uniforme per il riconoscimento dei CFU per la preparazione della tesi in internship (non Erasmus), con definizione del limite temporale massimo per la risposta alla domanda di riconoscimento (2 mesi) [entro giugno 2017];

- Registrazione, anche parziale, dei CFU conseguiti all'estero nell'applicativo ESSE3 in uso [in itinere];

- Estensione delle attuali competenze del Welcome International Desk agli studenti UNIMORE outgoing [da gennaio 2017].

B.2.5) Incentivazione della mobilità in ingresso:

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: Numero di studenti stranieri in ingresso, nell'anno t]

[Valore atteso: incremento rispetto al 2015]

[Destinatari: studenti]

- Azione di sostegno alla mobilità degli studenti stranieri in ingresso (al fine di incentivare i programmi di scambio con gli Atenei stranieri) [da marzo 2017].

Si prevede che nell'a.a. 2017/18 quattro corsi di studio avranno le caratteristiche di mobilità strutturata.

## Azioni Pianificate per il 2018

A) Linee di intervento (e azioni) relative all'AUMENTO DEL NUMERO DI CDS OFFERTI INTERAMENTE IN LINGUA INGLESE

A.1) Definizione di una politica di incentivi ai docenti per l'insegnamento in lingua straniera

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: numero di insegnamenti erogati in lingua straniera]

[Valore atteso: almeno 20 insegnamenti nuovi erogati in lingua straniera al termine del triennio]

[Destinatari: docenti e ricercatori]

- Distribuzione di incentivi economici ai docenti che, sostenuti i test finali dei corsi di lingua straniera, si rendono disponibili a erogare didattica in lingua straniera [entro aprile 2018]

A.3) Definizione di una politica di incentivi ai Corsi di studio per l'erogazione della didattica in lingua straniera

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: numero di nuovi CdS erogati interamente in lingua straniera]

[Valore atteso: 1]

[Destinatari: Presidenti CdS]

- Distribuzione di incentivi economici direttamente ai (nuovi) Corsi di studio erogati interamente in lingua inglese, al fine di sostenere i costi legati agli acquisti materiale hardware e software, all'organizzazione escursioni formative, ai fondi per attività didattiche e integrative (esercitazioni, laboratori) [erogazione successiva all'attivazione dei CdS]

A.4) Sostegno al reclutamento dei Visiting Professor

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: numero di nuovi Visiting Professor reclutati incardinati nei CdS, con permanenza long term]

[Valore atteso: 7 Visiting]

[Destinatari: Direttori di Dipartimento]

- previsione di impegno di spesa per reclutamento di Visiting Professor (almeno 1 Visiting Professor di chiara fama su ciascun CdS in lingua straniera) [entro aprile 2018].

b) Linee di intervento (e azioni) relative all'AUMENTO DEL NUMERO DI CDS A TITOLO CONGIUNTO/DOPPIO TITOLO E/O CON "MOBILITA'

## STRUTTURATA"

## B.1) Azioni rivolte ai docenti

B.1.3) Sostegno alla formalizzazione di accordi con atenei stranieri per i titoli congiunti/doppi titoli e/o con mobilità strutturata.

[Resp. Delegato Internazionalizzazione e Direttori di Dipartimento]

[Indicatore: numero di CdS a titolo congiunto/doppio titolo e/o con mobilità strutturata]

[Valore atteso: almeno 6]

[Destinatari: personale docente e ricercatore]

- Predisposizione di una proposta economica di distribuzione di incentivi economici direttamente ai (nuovi) Corsi di studio a titolo congiunto/doppio titolo e/o a corsi con mobilità strutturata, al fine di sostenere i costi legati agli acquisti materiale hardware e software, all'organizzazione escursioni formative, ai fondi per attività didattiche e integrative (esercitazioni, laboratori) [assegnazione a seguito dell'attivazione dei CdS];
- Organizzazione delle attività idonee a favorire gli incontri tra i docenti UNIMORE e i referenti istituzionali di atenei stranieri con i quali sono stati designati accordi da siglare [entro aprile 2018, con riferimento all'offerta formativa 2018/19];
- Calendarizzare incontri istituzionali con Direttori di Dipartimenti che hanno accordi non formalizzati con Atenei stranieri, al fine di favorirne l'incontro e la formalizzazione di accordi [da gennaio 2017];
- Previsione di impegno di spesa per reclutamento di Visiting Professor (almeno 1 Visiting Professor di chiara fama su ciascun CdS con titolo congiunto/doppio titolo e/o con mobilità strutturata) [entro aprile 2018]

B.1.4) Sostegno all'incontro conoscitivo con atenei stranieri:

[Resp. Delegato Internazionalizzazione e Direttori di Dipartimento]

[indicatore: numero di incontri realizzati con atenei stranieri]

[Valore atteso: almeno 6]

[Destinatari: personale docente e ricercatore]

- organizzazione delle attività per facilitare gli incontri con delegazioni di Atenei stranieri, prevedendone l'ospitalità finalizzata su possibili accordi da formalizzare e prevedendo l'uscita dei docenti UNIMORE per scambi conoscitivi [da gennaio 2017].

B.2) Azioni rivolte agli studenti

B.2.1) Incentivazione agli studenti UNIMORE per studio all'estero:

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: numero di studenti in mobilità strutturata / totale iscritti ai CdS candidati alla mobilità strutturata]

[Valore atteso: almeno il 20%]

[destinatari: studenti]

- Definizione di una politica di ulteriori incentivi economici agli studenti UNIMORE in uscita (per Erasmus e non) [entro aprile 2017 la definizione della proposta; distribuzione successiva alla approvazione].

B.2.3) Incentivazione agli studenti UNIMORE per stage/internship/tesi industriale all'estero:

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: numero di studenti in internship o stage internazionali]

[Valore atteso: almeno uno studente per ogni Cds candidato]

[Destinatari: studenti]

- Definizione di una politica di incentivi economici agli studenti UNIMORE in stage/internship presso aziende all'estero per studenti UNIMORE che preparano tesi industriale all'estero [entro aprile 2017 la definizione della proposta; distribuzione successiva alla approvazione].

B.2.4) Riconoscimento dei CFU acquisiti durante stage/internship presso imprese all'estero o per la preparazione della tesi industriale all'estero:

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[Indicatore: Numero di CFU acquisiti all'estero in periodi di stage/internship e/o di preparazione di tesi di laurea industriale e riconosciuti entro 2 mesi dalla domanda per gli studenti in mobilità strutturata, nell'anno t]

[Valore atteso: riconoscimento totale dei CFU conseguiti dagli studenti soprariportati]

[Destinatari: studenti]

- Registrazione, anche parziale, dei CFU conseguiti all'estero nell'applicativo ESSE3 in uso [in itinere];
- estensione delle attuali competenze del Welcome International Desk agli studenti UNIMORE outgoing [da gennaio 2017]

B.2.5) Incentivazione della mobilità in ingresso:

[Resp. Delegato Internazionalizzazione]

[indicatore: Numero di studenti stranieri in ingresso, nell'anno t]

[Valore atteso: incremento rispetto al 2015]

[Destinatari: studenti]

- Azione di sostegno alla mobilità degli studenti stranieri in ingresso (al fine di incentivare i programmi di scambio con gli Atenei stranieri) [da marzo 2017].

Si prevede che nell'a.a. 2018/19 altri 2 corsi di studio avranno le caratteristiche di mobilità strutturata

**Numero di Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a ciclo unico internazionali**

Codice: A\_B\_1

Numero di Corsi di Laurea, Laurea Magistrale e Laurea Magistrale a ciclo unico internazionali

**Valore Iniziale**

**Target Finale**

5

12,000

## [B\_C] Interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti

### Budget MIUR (A)

760.000,000

### Note sul Budget

N/D

### Budget Altri Enti (B)

346.000,000

### Totale

1.106.000,000

Documento Allegato Caricato in piattaforma

## Situazione Iniziale

Il progetto - denominato "Progettare la didattica per competenze - Competency based learning and teaching" - ha per obiettivo lo sviluppo, su base sperimentale, di strategie, metodologie e strumenti che permettano ai docenti dell'ateneo di mettere in atto azioni che, favorendo un apprendimento partecipativo degli studenti, siano finalizzate alla formazione di laureati con un adeguato bagaglio di competenze trasversali coerente con quanto previsto dal Processo di Bologna.

Unimore presenta un contesto particolarmente favorevole per realizzare un progetto con queste finalità.

In visita dell'accREDITAMENTO periodico (ottobre 2015), l'Ateneo ha infatti investito con determinazione nella formazione degli attori delegati alla AQ della formazione (Commissioni paritetiche docenti e studenti e presidenti dei corsi di studio, in primis) e ha messo a sistema una serie di attività in grado, da un lato, di coinvolgere l'insieme dei docenti e, dall'altro, di monitorarne l'operato.

Negli ultimi due anni, ad esempio, è notevolmente migliorata la capacità di impostare con consapevolezza la progettazione dei CdS, a partire dalla corretta consultazione delle parti interessate fino ad arrivare ad una buona declinazione degli obiettivi formativi. Questa consapevolezza, a cascata, si è anche trasferita a livello dei singoli insegnamenti: ad oggi circa l'88% delle oltre 3000 schede insegnamento Esse3 presentano la declinazione degli obiettivi formativi secondo i descrittori di Dublino.

Tuttavia questa attività in molti casi si è rivelata una operazione di razionalizzazione dell'esistente piuttosto che il risultato di un radicale ripensamento delle modalità di progettare e soprattutto di erogare gli insegnamenti puntando alla piena valorizzazione delle competenze trasversali. Il progetto che si propone cerca di colmare questa lacuna, iniziando a costruire un processo che consenta all'Ateneo di acquisire, cumulare e trasmettere il know how necessario.

Il progetto recupera e sviluppa diverse linee di intervento che il Piano Integrato 2016-18 di UNIMORE individuava all'interno della dimensione della didattica, azioni finalizzate a innalzare quantitativamente e qualitativamente la dotazione di capitale umano dell'Ateneo e a promuovere la capacità del sistema produttivo di valorizzarlo, anche attraverso il miglioramento della qualità dell'offerta formativa universitaria.

In particolare, con riferimento al Piano Integrato, gli obiettivi strategici "Assicurare un'offerta formativa dai contenuti solidi, erogata con metodi formativi avanzati e altamente professionalizzanti, all'interno di percorsi di studi sostenibili in termini di docenza e strutture" e "Favorire lo sviluppo e il rafforzamento di solide prospettive occupazionali per i laureati" generano linee di intervento che risultano

direttamente collegate al presente progetto:

- eventuale riprogettazione dei corsi di studio;
- accREDITAMENTO periodico;
- erogazione di didattica di qualità;
- facilitare l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro dei laureati.

L'analisi del contesto interno ha messo in luce alcuni aspetti rilevanti, fortemente connessi con la riuscita del progetto.

§ Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento §

L'autocandidatura per l'accREDITAMENTO periodico di UNIMORE, culminata con la visita delle CEV a ottobre 2015, è stato fattore di forte accelerazione del percorso di sviluppo di un sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) coerente con le indicazioni del sistema AVA e delle ESG. La Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione 2016 descrive compiutamente gli sforzi compiuti e il metodo adottato.

La diffusione della cultura della qualità è stata perseguita, tra le altre, attraverso iniziative di informazione e formazione rivolte a tutti gli attori del sistema di AQ: Presidenti di corso di studio, Responsabilità Qualità di Dipartimento, Presidenti Commissioni Paritetiche docenti-studenti, studenti coinvolti negli Audit dei CdS.

Le iniziative erano finalizzate alla riflessione sulle attività di progettazione didattica, intesa come processo di verifica di coerenza tra domanda di formazione, obiettivi dichiarati e risultati di apprendimento previsti. Si è posta l'attenzione e si sono date linee guida per declinare in modo corretto, rispetto al processo avviato, i Descrittori di Dublino e si è iniziata una sensibilizzazione nei confronti del corpo docente per una descrizione in linea con la progettazione e, soprattutto, per il monitoraggio degli effettivi risultati.

I Presidenti dei Corsi di studio sono stati dotati di linee guida per la compilazione della SUA-Cds e le Parti Interessate sono state coinvolte attivamente per definire insieme profili e competenze utili al mercato del lavoro.

Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDs), alla luce del riconosciuto ruolo di primo piano nell'assicurazione della qualità dei CdS, sono state destinatarie di attività di formazione (particolarmente rilevante l'attività mirata alla componente studentesca, con un insegnamento ad hoc di 6 CFU sulla gestione della progettazione ed erogazione dei corsi di studio, a partire dall'anno accademico 2014/15) e di apposite Linee Guida (per le CPDs 2016/17) per la miglior redazione delle Relazioni. Il sistema di monitoraggio improntato, con al centro ancora le CPDs, è stato capace di rilevare in modo puntuale punti di forza e di debolezza nel sistema (NdV: Relazione Annuale 2016).

§ TECO (TESt sulle COmpetenze effettive)§

Tra il 2012 e il 2015 l'ANVUR ha condotto due sperimentazioni sulla valutazione delle competenze di carattere generalista acquisite dagli studenti iscritti al terzo anno (individuati sulla base di alcuni criteri specifici, con partecipazione volontaria degli studenti ritenuti idonei).

La sperimentazione ha previsto l'adozione di un test, uguale per tutti i Corsi di Studio universitari, atto a misurare la capacità di analisi critica di testi, di dedurre decisioni coerenti e di comunicarne il contenuto in forma scritta. Il test consiste di una parte a risposta aperta, volta a verificare l'efficacia e la tecnica della scrittura, e di una a risposta chiusa, che mira a rilevare la qualità del ragionamento scientifico-quantitativo.

Il Rapporto biennale sullo stato del Sistema Universitario e della Ricerca 2016 (ANVUR) riporta alcuni dati su TECO.

Il test è volto alla misurazione delle capacità degli studenti universitari di affrontare problemi in contesti socio-economici e lavorativi non noti a priori, contestualizzando conoscenze, abilità e competenze già acquisite. Il limite delle analisi è derivato dal fatto che non solo gli studenti, ma anche gli Atenei hanno partecipato su base volontaria, rendendo di fatto il campione oggetto di misurazione non rappresentativo della popolazione di riferimento, anche in termini di aree disciplinari.

Alle due sperimentazioni hanno partecipato 12 atenei nel 2013 e 24 atenei nel 2015.

L'iscrizione effettiva al test da parte degli studenti idonei non è stata elevata e a ciò si è sommata l'ulteriore diminuzione dell'effettiva partecipazione al test: nella sperimentazione 2015 il tasso di partecipazione al test da parte degli idonei è stato del 21,4%.

I risultati mostrano una certa variabilità tra ambiti disciplinari e tra atenei, anche se le basse numerosità di partecipazione rendono di difficile interpretazione questi confronti. Nelle future sperimentazioni TECO, ANVUR intende allargare l'ambito delle competenze valutate:

comprensione del testo, ragionamento quantitativo; risoluzione dei problemi; educazione civica; lingua inglese.

I risultati della sperimentazione TECO 2015 in UNIMORE

Nel 2015 UNIMORE ha partecipato alla seconda edizione della sperimentazione. Su 1714 studenti idonei, solo 201 hanno effettivamente partecipato al questionario (12%).

Il risultato medio del test TECO di UNIMORE è risultato pari a 1029,3 (993,1 la media TECO delle 23 università partecipanti).

La distribuzione dei punteggi degli studenti UNIMORE alla parte di risposte chiuse è stata la seguente

Ragionamento scientifico e quantitativo (punteggio da 0 a 10)

punteggio: 0 | frequenza punteggi: 1  
 punteggio: 2 | frequenza punteggi: 14  
 punteggio: 3 | frequenza punteggi: 26  
 punteggio: 4 | frequenza punteggi: 40  
 punteggio: 5 | frequenza punteggi: 54  
 punteggio: 6 | frequenza punteggi: 34  
 punteggio: 7 | frequenza punteggi: 25  
 punteggio: 8 | frequenza punteggi: 7

Lettura critica (punteggio da 0 a 10)

punteggio: 0 | frequenza punteggi: 4  
 punteggio: 1 | frequenza punteggi: 9  
 punteggio: 2 | frequenza punteggi: 15  
 punteggio: 3 | frequenza punteggi: 8  
 punteggio: 4 | frequenza punteggi: 47  
 punteggio: 5 | frequenza punteggi: 36  
 punteggio: 6 | frequenza punteggi: 34  
 punteggio: 7 | frequenza punteggi: 24  
 punteggio: 8 | frequenza punteggi: 19  
 punteggio: 9 | frequenza punteggi: 4  
 punteggio: 10 | frequenza punteggi: 1

Critica a una argomentazione (punteggio da 0 a 5)

punteggio: 0 | frequenza punteggi: 46  
 punteggio: 1 | frequenza punteggi: 22  
 punteggio: 2 | frequenza punteggi: 40  
 punteggio: 3 | frequenza punteggi: 39  
 punteggio: 4 | frequenza punteggi: 43  
 punteggio: 5 | frequenza punteggi: 11

Il progetto di UNIMORE si ricollega alle sperimentazioni TECO sinora condotte e deriva da una riflessione sul significato della progettazione per competenza, una cultura che si acquisisce gradualmente e necessita di una misura iniziale che non è mai stata rilevata.

La finalità è superare il limite della sperimentazione nazionale TECO, estendendo le azioni al di là della mera misurazione dell'acquisizione di competenze trasversali, arrivando a proporre soluzioni per migliorarle, in modo da generare un effettivo impatto sul mondo del lavoro. In considerazione di ciò risulta cogente la necessità di potenziare il coinvolgimento con il mondo produttivo, con il quale indagare il fabbisogno di competenze trasversali degli studenti.

Il progetto è supportato da diversi punti di forza in termini di didattica e di attenzione alla progettazione:

- buoni risultati relativi alla didattica, censiti sia dalle autorità ministeriali, sia all'interno dei ranking nazionali e internazionali;
- attività già avviata, con le schede SUA-Cds, schede insegnamenti e dell'intero processo dell'accreditamento;
- coinvolgimento già attivo e interessante di parte degli studenti (CPds; Conferenza degli studenti);
- esperienza biennale di UNIMORE nell'organizzazione di percorsi di aggiornamento professionale per i docenti, in grado di utilizzare e trasmettere metodologie didattiche all'avanguardia e approfondimenti di aspetti docimologici;
- interesse scientifico da parte di un gruppo di docenti verso l'analisi e proposta di modifiche all'apprendimento e utilizzo delle competenze specifiche e trasversali;
- sensibilizzazione a livello docente ad una declinazione appropriata dei descrittori di Dublino.

Altrettanto rilevanti i punti di debolezza:

- il processo di accreditamento ha favorito la crescita di consapevolezza di tutte le componenti dell'Ateneo ma l'impegno messo in campo ha però generato una situazione di stress da parte di tutti gli attori del sistema di AQ, in particolare del corpo docente, che ha visto una forte riduzione del tempo da dedicare alla ricerca. Il progetto in essere prevede, di nuovo, un forte coinvolgimento dei Presidenti dei Corsi di studio, dei docenti e degli studenti;
- la progettazione didattica della maggior parte dei corsi di studio è ancora centrata sulla trasmissione e la valutazione di conoscenze disciplinari. Il processo di Bologna, le linee guida ANVUR e il MIUR impongono, invece, una progettazione basata anche sulle competenze trasversali;
- mancanza di adeguata incentivazione ad un impegno ulteriore;
- normativa continuamente in evoluzione;
- mancanza di processi stabili nel tempo per un monitoraggio capace di favorire il confronto.

Il recente Report 2015 dell'Osservatorio Università-Imprese della Fondazione CRUI ha focalizzato l'attenzione anche sulle competenze rilevanti per il mondo del lavoro.

Tra le questioni emerse ci sono:

- la necessità di creare, all'interno dei corsi di laurea magistrale e dottorati di ricerca, percorsi che promuovano l'imprenditorialità e la cultura d'impresa;
- la necessità di promuovere la diffusione di competenze trasversali e multidisciplinari, anche attraverso forme di sperimentazione didattica.

L'analisi "La domanda di laureati da parte delle imprese" del centro Studi Unioncamere e basata sul Sistema Informativo Excelsior, mette in luce, tra gli altri, le difficoltà delle assunzioni di laureati. Il 41% delle difficoltà deriva, dunque, dal gap di competenze, sia quelle tecnico-specialistiche proprie della professione, sia quelle trasversali. Ai laureati è richiesto di saper lavorare su progettualità complesse, su cui interviene una pluralità di soggetti sia interni sia esterni alla realtà aziendale, ai quali approcciarsi con un profilo manageriale e dall'elevato tenore comunicativo. Le attese nei confronti dei laureati sono molto più elevate, anche per quanto concerne il possesso di spiccate attitudini al problem solving e di analisi e sintesi, nonché alla capacità di gestione autonoma dei propri compiti.

Nel tessuto produttivo locale compito importante di UNIMORE è preparare giovani con buone competenze per ricoprire profili professionali richiesti dal mercato del lavoro, dunque collaborare appieno alla crescita produttiva del Paese e alla occupazione.

In tal senso il coinvolgimento di gruppi manager delle Parti Interessate è indispensabile per individuare quali figure e competenze sono richieste dal mercato del lavoro, che di norma reagisce dopo 3-5 anni dal conseguimento della laurea.

UNIMORE in tal senso si avvale di un forte e consolidato collegamento con il tessuto produttivo locale.

D'altra parte le principali minacce sono costituite da:

- insufficiente attenzione posta ai descrittori di Dublino nelle schede SUA-Cds, in particolare per quanto riguarda: nelle schede attualmente costruite e utilizzate dai vari gestionali, i DDD vengono relegati in coda a numerose altre informazioni e perdono la valenza di strumento;
- le competenze trasversali, sempre più richieste dal mondo del lavoro, non vengono adeguatamente sviluppate e misurate nell'ambito dei corsi universitari.

## Risultato Atteso

Il progetto si articola in diversi sotto-obiettivi:

1. introdurre - e diffondere - la cultura della valutazione delle competenze
2. introdurre - e diffondere - la cultura della progettazione per competenze;
3. sperimentare - e valutare - l'introduzione di una didattica progettata per competenze e favorire i risultati della formazione definiti secondo i descrittori di Dublino;
4. sviluppare - e valutare - le competenze trasversali degli studenti UNIMORE;
5. sostenere l'apprendimento attivo degli studenti;
6. introdurre - e diffondere - la cultura della certificazione basata sulle competenze.

I principali documenti di riferimento del progetto sono: Linee guida ANVUR, Processo di Bologna e Descrittori di Dublino, Progetto TECO/ANVUR, ECTS guida per l'utente 2015.

Inevitabilmente un progetto con queste finalità ha una durata pluriennale, e si articola in più fasi, solamente la prima delle quali costituisce l'oggetto della presente richiesta di finanziamento (Programmazione 2016-18). Di seguito si dà conto dell'intero progetto.

### Prima fase (2016-2018)

Le fasi che ricadono all'interno dell'orizzonte della programmazione 2016-18 interessano il corrente a.a. 2016/17, per quanto riguarda l'analisi dello stato dell'arte, la progettazione e la formazione dei docenti con il supporto di coach esperti; l'a.a. 2017/18 per quanto riguarda la prima parte della sperimentazione; l'a.a. 2018/19 per la prima applicazione dell'esperienza avviata.

La sperimentazione delle modalità più opportune per lo sviluppo delle competenze trasversali sarà effettuata su un limitato numero di insegnamenti erogati in differenti Corsi di studio (CdS) appartenenti alle tre macroaree disciplinari.

Dopo aver individuato, anche mediante consultazione con le parti sociali, le competenze trasversali bersaglio dei CdS a cui si riferiscono gli insegnamenti e definito un percorso di formazione per i docenti coinvolti, si procederà a una riprogettazione, competency-based, degli insegnamenti aderenti alla sperimentazione.

Sia la fase di formazione dei docenti sia quella di riprogettazione degli insegnamenti verranno supportate da esperti di progettazione basata sulle competenze e di valutazione delle competenze trasversali.

I docenti aderenti alla sperimentazione verranno inoltre affiancati da tutor a sostegno sia delle necessarie azioni di riprogettazione dell'insegnamento sia della fase di erogazione e verifica.

La verifica della sperimentazione prevede (mediante la messa a punto di idonea metodologia, che tenga conto dell'esperienza già maturata con il progetto Teco) una rilevazione delle competenze iniziali e finali degli studenti frequentanti gli insegnamenti sottoposti a riprogettazione. La verifica è accompagnata da una parallela rilevazione su un gruppo di controllo formato da studenti che seguono insegnamenti simili non inclusi nel progetto.

Nel corso delle attività di formazione e riprogettazione degli insegnamenti da erogare nel corso dell'anno accademico 2017/18, verranno coinvolti altri docenti (dei medesimi CdS) interessati alla riprogettazione. L'idea di fondo è che la sperimentazione possa costituire un osservatorio in vitro del processo necessario per innovare le modalità didattiche. Si tratta di un'opportunità potenzialmente rilevante per favorire l'apprendimento attivo di un consistente gruppo di osservatori. Nel corso della sperimentazione sono pertanto previste attività allargate (oltre che ai docenti e ai presidenti dei CdS direttamente interessati alla sperimentazione) ai colleghi che si candidano per l'applicazione e adattamento delle metodologie nell'anno accademico successivo (2018/19).

L'avvio della seconda fase (2019-21) è condizionato alla positiva valutazione dell'esito della prima. In linea di massima la prima fase avrà esito positivo se il valore mediano delle competenze misurate sugli studenti in sperimentazione sarà superiore (in termini statisticamente significativi) a quello del gruppo di controllo.

La seconda fase comporta la progressiva estensione della metodologia sperimentata ad altri insegnamenti degli stessi CdS. Dato l'obiettivo in termini di competenze trasversali attese per ogni CdS, la finalità di questa fase è di individuare la soglia minima di insegnamenti da coinvolgere nella riprogettazione della didattica, secondo modalità individuate nella fase precedente (per garantire il raggiungimento dell'obiettivo). Per potere verificare l'esito di questa seconda fase è indispensabile che si concluda almeno una coorte di immatricolati. La valutazione degli esiti sarà estesa ai costi connessi (finanziari, organizzativi ecc.).

Qualora la seconda fase dia risultati positivi si aprirà, a partire dal 2021, la terza fase, di estensione del processo, possibilmente generalizzata all'Ateneo.

Per misurare la realizzazione del progetto UNIMORE propone l'indicatore "Numero di insegnamenti erogati dopo completa riprogettazione (funzionale al raggiungimento di competenze trasversali)". Il Ndv ha validato la scelta nella seduta del 19/12/2016.

Nella situazione iniziale (a.a. 2016/17), il valore dell'indicatore è pari a 0, per costruzione. Infatti gli insegnamenti che verranno selezionati per partecipare alla sperimentazione debbono essere erogati nel corso dell'a.a. 2016/17 secondo modalità didattiche convenzionali.

Il target del primo anno di sperimentazione (a.a. 2017/18) è pari a 12. L'obiettivo è infatti coinvolgere 12 insegnamenti appartenenti a corsi di studio di 3 aree disciplinari diverse.

Il target finale (a.a. 2018/19) è fissato a 24 (12+12). Nel secondo anno accademico l'obiettivo è di coinvolgere altri 12 insegnamenti dei medesimi CdS coinvolti nella prima sperimentazione.

Il responsabile del progetto e del coordinamento delle attività necessarie per raggiungere il target è il Delegato alla Didattica di Ateneo.

Il responsabile del progetto si riferirà, a seconda delle linee di intervento e delle azioni, ai relativi responsabili individuati.

Sono coinvolti: il Prof. Paolo Silvestri (presidente NdV), il Prof. Fausto Fantini (già coordinatore del PQA di Ateneo), il direttore del Centro E-Learning di Ateneo, le strutture dell'Amministrazione centrale, i Presidenti dei CdS, i docenti degli insegnamenti coinvolti, gli studenti dei corsi di studio (soprattutto quelli coinvolti nella sperimentazione).

Il responsabile del monitoraggio periodico e del riesame a fine anno (necessario per proporre eventuali modifiche delle azioni pianificate) è il Delegato alla Didattica.

Il progetto declina i responsabili di ogni linea di intervento, a cui compete il monitoraggio delle singole attività.

Il progetto delinea 4 linee di intervento (Definizione stato dell'arte, fasi preparatorie e modello di monitoraggio; sperimentazione; Azioni generali/trasversali; Diffusione). Il dettaglio delle azioni pianificate fa riferimento a queste linee di intervento.

Insieme con l'estratto di verbale del NdV contenente la validazione dell'indicatore è presente l'intero progetto supportato dalle analisi condotte.

## Azioni Pianificate per il 2017

### 1) DEFINIZIONE DELLO STATO DELL'ARTE IN ATENEO, DELLE FASI PREPARATORIE DEL PROGETTO E DEL MODELLO DI MONITORAGGIO

[Resp. Prof. Paolo Silvestri]

[indicatori: di processo e di risultato]

[destinatari: tutti i CdS]

- Analisi delle esperienze che, a livello di Ateneo, hanno avviato alla riprogettazione (accreditamento, schede SUA-Cds, formazione docenti, banca dati di monitoraggio della compilazione dei DDD) [gennaio-febbraio 2017];
- Definizione di una politica di incentivi (economici e non) finalizzati a premiare l'autocandidatura degli insegnamenti e dei Corsi di studio alla sperimentazione (contratti di docenza integrativa/sostitutiva, incentivi economici ai docenti degli insegnamenti e ai Corsi di studio interessati) [gennaio-febbraio 2017];
- Attività di scouting sugli insegnamenti dei CdS, al fine di individuare quelli più sensibili alla sperimentazione, nelle varie aree scientifico disciplinari [gennaio-febbraio 2017];
- Individuazione di un gruppo di docenti followers (non coinvolti nella sperimentazione né nel gruppo di controllo) e definizione di una politica di incentivi (economici e non) [gennaio-febbraio 2017].

### 2. SPERIMENTAZIONE

[Resp. Direttore CEA]

[Indicatore: Numero di insegnamenti selezionati; Numero di insegnamenti del gruppo di controllo; Numero di aree selezionate; Numero di Parti Interessate coinvolte; Variazione delle competenze trasversali degli studenti (in sperimentazione e nei gruppi di controllo)]

[Valore atteso: incremento statisticamente significativo del valore mediano delle competenze trasversali degli studenti in sperimentazione rispetto agli studenti dei gruppi di controllo]

[destinatari: Insegnamenti selezionati (Presidenti CdS; docenti degli insegnamenti; Parti Interessate; studenti)]

- Individuazione di 12 insegnamenti rappresentativi delle diverse aree disciplinari da utilizzare come gruppo campione della sperimentazione e di ulteriori 12 insegnamenti analoghi a quelli del gruppo campione, da usare come gruppo di controllo [marzo 2017];
- Costituzione tavolo con esterni interessati anche con cofinanziamento e docenti degli insegnamenti selezionati [marzo 2017];
- Individuazione di ditta esterna con esperienza nella declinazione delle competenze trasversali necessarie al mondo del lavoro [aprile 2017];
- Formazione ai docenti titolari degli insegnamenti campione, ai Presidenti dei CdS e agli studenti, alle Parti Interessate (da coinvolgere sugli insegnamenti pilota), con coinvolgimento di esperti esterni, sotto forma di seminari e workshop [aprile 2017];
- Costruzione e sviluppo software dedicato al progetto e adeguamento dei laboratori informatici dedicati al progetto [aprile 2017];
- Individuazione delle capacità bersaglio disciplinari e trasversali degli insegnamenti e studio delle tecniche di misurazione [maggio 2017];
- Progettazione dell'insegnamento in funzione delle capacità bersaglio individuate e a partire da queste (a cura del gruppo di progetto, di esperti esterni e dei docenti coinvolti) [da giugno 2017];
- Definizione operativa delle modalità di misurazione delle capacità bersaglio, predisposizione di ambiente web-tested; misura in ingresso delle capacità bersaglio sui gruppi campione e gruppi controllo [da giugno 2017];
- erogazione monitorata degli insegnamenti e misurazione alla fine di ogni insegnamento delle capacità bersaglio sia su gruppo campione, sia su gruppo controllo (mediante questionario) [settembre 2017 maggio 2018];
- Erogazione parti di insegnamento su DDD trasversali, anche in forma e-learning (training specifico sulle competenze trasversali) [settembre 2017-maggio 2018].

### 3. AZIONI GENERALI / TRASVERSALI

[Resp. Delegato alla Didattica]

[Indicatore: Numero di ruoli coinvolti nella diffusione della cultura. % di partecipazione alla discussione]

[Destinatari: Presidenti dei CdS; docenti e ricercatori (tutti); rappresentanti degli studenti]

- Documentazione delle attività e delle fasi del progetto, ai fini di innescare il processo di disseminazione [da febbraio 2017 a novembre 2018].

## Azioni Pianificate per il 2018

### 2. SPERIMENTAZIONE

[Resp. Direttore CEA]

[Indicatore: Numero di insegnamenti selezionati; Numero di insegnamenti del gruppo di controllo; Numero di aree selezionate; Numero di Parti Interessate coinvolte; Variazione delle competenze trasversali degli studenti (in sperimentazione e nei gruppi di controllo)]

[Valore atteso: incremento statisticamente significativo del valore mediano delle competenze trasversali degli studenti in sperimentazione rispetto agli studenti dei gruppi di controllo]

[destinatari: Insegnamenti selezionati (Presidenti CdS; docenti degli insegnamenti; Parti Interessate; studenti)]

- Erogazione monitorata degli insegnamenti e misurazione alla fine di ogni insegnamento delle capacità bersaglio sia su gruppo campione, sia su gruppo controllo (mediante questionario) [settembre 2017 maggio 2018];
- Erogazione parti di insegnamento su DDD trasversali, anche in forma e-learning (training specifico sulle competenze trasversali) [settembre 2017-maggio 2018];
- Rilascio di digital-badge in funzione di competenze acquisite (parziali e sommative), sia disciplinari sia trasversali, alla fine di ogni insegnamento [giugno 2018-settembre 2018];
- Avvio della riprogettazione di corsi di studio (offerta formativa 2018/19) in funzione della sperimentazione degli insegnamenti campione, con coinvolgimento delle Parti Interessate e con gli studenti. Gli studenti sostengono un colloquio con le Parti Interessate per avere un feedback sulle competenze acquisite. Miglioramento dei DDD [da settembre 2018].

### 3. AZIONI GENERALI / TRASVERSALI

[Resp. Delegato alla Didattica]

[Indicatore: Numero di ruoli coinvolti nella diffusione della cultura. % di partecipazione alla discussione]

[Destinatari: Presidenti dei CdS; docenti e ricercatori (tutti); rappresentanti degli studenti]

- Documentazione delle attività e delle fasi del progetto, ai fini di innescare il processo di disseminazione [da febbraio 2017 a novembre 2018];
- Attività di formazione e di coach a tutti i Presidenti di CdS, ai rappresentanti degli studenti, alle parti Interessate, su entrambe le sedi [ottobre-novembre 2018].

4. DIFFUSIONE

[Resp. Delegato alla Didattica]

[Indicatore: Numero di rapporti costruiti, numero di iniziative di Ateneo organizzate]

[destinatari: docenti e ricercatori (tutti); studenti (tutti); parti interessate]

- Analisi dei dati della sperimentazione e diffusione dei risultati mediante organizzazione di un evento di Ateneo e alla comunità scientifica (convegno, discussione dati raccolti con ANVUR, CRUI e istituzioni) [Settembre-dicembre 2018].

**Realizzazione di un progetto sperimentale di ateneo, anche dedicato ai soli docenti, orientato a favorire i risultati della formazione così come definiti dai Descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo dello studente**

Codice: B\_C\_3

Realizzazione di un progetto sperimentale di ateneo, anche dedicato ai soli docenti, orientato a favorire i risultati della formazione così come definiti dai Descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo dello studente

**Valore Iniziale**      **Target Finale**

No                      Sì

**Indicatore d'Ateneo: Numero di insegnamenti erogati dopo completa riprogettazione (funzionale al raggiungimento di competenze trasversali degli studenti)**

**Motivazione**      Tra i possibili indicatori che scaturiranno dal processo di monitoraggio che accompagna la realizzazione del progetto, il numero d'insegnamenti riprogettati ed erogati costituisce la misura sintetica più efficace di realizzazione del progetto. L'erogazione di tali insegnamenti (secondo le modalità sotto delineate) presuppone, infatti, la realizzazione di tutte le azioni programmate: dal coinvolgimento dei docenti e delle parti interessate, alla formazione e coaching dei docenti, alla realizzazione delle attività di supporto necessarie ecc.

**Modalità**      Per "insegnamenti erogati dopo completa riprogettazione" si intendono: a) insegnamenti riprogettati con l'assistenza di un coach professionale; b) insegnamenti interamente erogati con nuova modalità e con assistenza di un tutor; c) insegnamenti sottoposti alla verifica delle competenze trasversali dei frequentanti, mediante somministrazione di un test all'inizio e alla fine dell'insegnamento; d) insegnamenti valutati sulla base dei risultati del gruppo di controllo. Le informazioni per misurare l'indicatore sono raccolte dalla "Direzione pianificazione, valutazione, servizi informatici applicativi", che effettua il monitoraggio di tutte le attività che sostengono il progetto.

**Ufficio di riferimento**      Direzione pianificazione, valutazione, servizi informatici applicativi

**Nucleo di rilevazione**      Pdf caricato

**Fonte**      Sistema di monitoraggio del progetto, che viene messo a punto nella fase iniziale di progettazione e che viene implementato man mano che vengono svolte le diverse attività. Il sistema di monitoraggio è strumentale, oltre che alla gestione del progetto, alla rendicontazione agli OAAA (Audit di Ateneo).

**Valore Iniziale**      **Target Finale**

0,000                      24,000

(\*) Il Budget (totale/minimo) è ottenuto sommando il finanziamento MIUR (totale/minimo) con l'eventuale finanziamento di ateneo o soggetti terzi.

(\*\*) Si ricorda che l'importo complessivo di Ateneo per il triennio non può superare il 2,5% del Fondo di finanziamento ordinario o del contributo di cui alla L. 243/1991 nell'anno 2015.